

Verso le Regionali

# Caos Pd, da Roma nessun segnale Spunta l'ipotesi di un terzo rinvio

## Sarà riconvocata la direzione campana. Ma è decisiva la sentenza su De Luca

### Lo scenario

Il deputato Ue  
e il sindaco  
già pronti  
alle barricate  
Tartaglione  
convoca  
gli alleati

Ora c'è la disponibilità di Gennaro Migliore a candidarsi. E a cimentarsi con le primarie. Una grana in più per il Pd. Non foss'altro perché si dovrebbe convocare un'altra direzione per il nuovo percorso che possa prevedere l'ingresso in pista dell'ex vendoliano. Perché la presentazione delle candidature sono ormai ampiamente scadute. Regolamento alla mano i giochi sono fatti ma i democrat, bisogna dire, ci hanno abituato a tutto. Dalle primarie che si spostano, non una ma ben due volte, alla sfida che è interna ma poi diventare di coalizione o forse no. Un caos in cui il partito si trova spaccato a metà. Da una parte, renziani, pittelliani, dalemiani e fioroniani, con Migliore; dall'altra divisa tra De Luca e Cozzolino. Senza contare la Saggese che, firmando per prima il documento-manifesto pro Migliore, appalesa un suo possibile ritiro. Per far posto all'ex vendoliano. Sì ma come?

Sino ad oggi sia De Luca che Cozzolino hanno sempre manifestato pubblicamente come non temessero Migliore. «Più siamo meglio è: ma si candidi», ha incalzato il sindaco De Luca; «Anche senza firme e fuo-

ri termini», ha lanciato Cozzolino che stasera si cimenta con una kermesse elettorale al Palapartenope. E da oggi con la disponibilità di Migliore a cimentarsi con il

voto i due attuali contendenti non possono rimangiarsi la parola data. Basta un documento da mettere ai voti in una direzione regionale da convocare e, *voilà*, i giocatori in campo cambiano. Più difficile, ma non è detto visti i precedenti democrat, un terzo rinvio delle primarie, anche di una settimana, per far fare campagna elettorale a Migliore. Sarebbero barricate di De Luca e Cozzolino. E né qualcuno si sognasse di pensare come la scusa potrebbe essere la concomitante elezione del nuovo presidente della Repubblica (Luisa Bossa ha chiesto ufficialmente, come accaduto in Liguria e Puglia, di allestire un seggio alla Camera per permettere ai parlamentari di poter votare per il candidato governatore campano). L'ha fatto capire il vice segretario Guerini quando, ieri, qualche deputato campano ha buttato l'ipotesi in campo. Due questioni lontanissime: e il Quirinale è una partita delicata e di primaria importanza per mischiarle. E pure la direzione nazionale pd di oggi (a cui potrebbero far capolino Cozzolino e De Luca), non prevede alcun accenno. Si parlerà di riforme e di Quirinale, appunto. Al massimo le regionali campane potrebbero essere richiamate negli interventi dalla

minoranza interna che vuole chiedere lumi sul caso Liguria. Anche se, è noto, i vertici pd attendono la sentenza di De Luca (per peculato e abuso) prevista per mercoledì.

Mentre a breve potrebbe sciogliersi anche il nodo alleanze e partecipazione degli altri partiti alle primarie. Oggi pomeriggio, infatti, la segretaria regionale Tartaglione incontra a via Santa Brigida Idv, Socialisti, Verdi, Centro democratico e Scelta civica ansiosi di essere della partita del primo febbraio(?).

«La segreteria regionale del Pd sta lavorando in queste settimane per costruire un progetto di coalizione che parta dai contenuti da offrire al candidato presidente», ragiona il coordinatore del programma del Pd campano, il senatore Enzo De Luca. E aggiunge: «Si stanno per concludere le cinque conferenze programmatiche provinciali: mancano solo Caserta e Benevento con le ultime sintesi di quei territori. Questo è il punto centrale di un'idea di cambiamento per mandare a casa Caldoro. Poi la discussione su programma e sulle alleanze sarà al centro della discussione negli organismi di partito che a stretto giro saranno riuniti».

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

